

COME SUONA VALLEYS OF NEPTUNE, L'ULTIMO DI HENDRIX

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO • POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POST. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ROMA AUT. N. 140 DEL 2007 • ANNO XL • N. 440 • MAGGIO 2010 • MENSILE • €5,50



REGA + EPOS

Un sistema completo DOC
a 1.350 euro!



SPECIALE INFO HI-FI

Primi passi nel futuro

CDDN

Fonorelevatore Denon DL-304

DA SATELLITE E DIGITALE TERRESTRE

Nuova vita per la radio



Vista dal basso

Monitor Audio Bronze Reference 280 euro

H.R.T. Music Streamer II 149 euro

DIFFUSORI

Monitor Audio Bronze Reference 1

Costano poco e valgono tanto, sono costruiti bene e suonano che quasi non ti fanno rimpiangere i loro colleghi più grandi. I minuscoli, per prezzo e dimensioni, Monitor Audio BR1 segnano un nuovo riferimento nell'hi-fi che non ti svena.

a cura della redazione

Il prezzo è clamoroso, il resto sono chiacchiere da bar. Potremmo stare qui a disquisire su alcuni aspetti dei Monitor Audio BR1, sulla loro finitura solo vinilica, sulle flange in plastica che bloccano gli altoparlanti in sede, sul cestello del midwoofer che tende a vibrare. *Bullshit*, direbbe un anglosassone; a questo prezzo è già un mezzo miracolo l'imballo in cartone con il quale sono spediti figuriamoci un diffusore "vero" che suona in maniera degna, superlativa – una volta saputo che a 280 euro di listino te li porti a casa. Sono gli entry-level del produttore inglese e da una parte scontano questo ruolo con piccole approssimazioni strutturali, dall'altra attingono in maniera consistente al know-how aziendale. Del resto la tradizione e la storia di Monitor Audio sono un patrimonio talmente ampio che è bene che si preservi anche in situazioni low cost come questa. La serie Bronze Reference, che segue per "preziosità" del metallo la Silver e la Gold, è composta dai due bookshelf BR1 e BR2 (midwoofer da 14 cm il primo, da 16 il secondo), dal canale centrale BR-LCR (doppio midwoofer da 14 cm), i due tower BR5 e BR6 (doppio 14 per il primo, tre 16 il secondo) il subwoofer attivo BRW10 (speaker da 25 cm e sezione di potenza integrata da 150 Watt in Classe D), diffusore surround BR-FX (midwoofer da 14 cm e doppio tweeter per emissione a 180 gradi). A questi si aggiungono una manciata di soluzioni in-wall che utilizzano sostanzialmente gli stessi speaker. L'elemento comune dei Bronze è il tweeter, costante in tutti i modelli. Monitor Audio lo definisce C-CAM; si tratta di un'unità a cupola da un pollice con membrana in lega di magnesio e alluminio,



rivestimento in ceramica con anodizzazione in oro. Una struttura che, secondo le indicazioni dei progettisti è più leggera e rigida allo stesso tempo di altri materiali e che sposta oltre i 35 kHz i primi fenomeni di break-up, quindi oltre la banda audio strettamente considerata. Anche il midwoofer, o meglio la sua struttura, è simile per tutta la gamma. In questo caso la tecnologia implementata è la MMP II, con il cono in polipropilene caricato con particelle metalliche integrate con iniezione ad alta pressione. L'ogiva è solidale alla membrana; la sospensione in gomma. I due altoparlanti sono fissati al pannello anteriore avvitando le loro guarnizioni in plastica (tre viti per il tweeter, ben otto per il midwoofer) che fanno parte integrante della loro struttura di sostegno; per entrambi si tratta, infatti, di una pressofusione in plastica dalla buona rigidità. La fresatura del frontale, nonostante la presenza di queste guarnizioni, è accurata e precisa. Anche l'interno del diffusore è di livello superiore al loro prezzo di acquisto: frontale in MDF e le altre pareti in truciolato, con abbondante utilizzo di setti di rinforzo e colla vinilica. Piccolo particolare da evidenziare: anche la filettatura sul pannello posteriore per l'aggancio del diffusore ha la sua abbondante goccia di colla all'interno, per sigillare il buco. La finitura in vinile ad effetto ciliegio nel caso della coppia in nostro possesso, disponibile anche noce e nero, riveste cinque delle facciate del diffusore, con quella posteriore nera. Su questo pannello troviamo il condotto reflex, dalla struttura solida e poco incline a risonare grazie anche al profilo doppio esponenziale; la filettatura per l'aggancio a parete; la vaschetta dei contatti con due connettori (mica potete sperare in un biamping a questo prezzo...) metallici ai quali possiamo collegare cavo spellato, banane e forcelle anche di grandi dimensioni visto che tra loro c'è spazio a sufficienza.

Un elemento questo che spesso è carente in diffusori di prezzo anche molto elevato. Dove i BR1 "suonano" in modo insoddisfacente è prima di essere collegati, con l'inevitabile "manata" su un fianco che ogni diffusore (non ne scappa uno...) che passa nel nostro laboratorio riceve. Quello che abbiamo sentito è un "dlong" che sembrerebbe testimoniare una certa vibrazione di tutto il midwoofer. Che poi questo all'ascolto non sia stato particolarmente evidente è un altro conto. C'è un particolare che stona in questo quadro sostanzialmente e generalmente positivo, più che positivo. Un particolare che potrebbe facilmente lasciare spazio ad un commento del tipo "ma chi se ne..." e che invece è bene, per certi aspetti, evidenziare. In nessuna parte del diffusore, dell'imballo, della documentazione ufficiale (cartacea ed elettronica scaricata direttamente dal sito del produttore) c'è la faticosa dicitura "Made in...". Ovviamente non ci aspettiamo che i piccoli BR1 vengano assemblati a mano in Gran Bretagna (dove spesso non vengono costruiti nemmeno colleghi dal costo di 10 o 50 volte superiore), ma la chiarezza sulla loro origine, da tutti facilmente ipotizzabile, sarebbe stata la perfetta chiusa di un progetto dal *value for money* comunque elevatissimo.





VINCENZO MARAGONI

Chissà cosa sarebbe un BR1 con un minimo di tweaking... Tweaking più invasivo di quello che si può fare giocando con la posizione del diffusore, spostandolo più o

meno vicino alla parete di fondo e a quelle laterali, avvicinando di fatto il suo condotto reflex ad una parete per modificare la gamma bassa. Tweaking con tanto di colla e legno, giusto per dare una rinforsata al suo box, magari per bloccare in maniera più decisa il midwoofer e per non sentire quella vibrazione fastidiosa più "psicologicamente" che



PAOLO PERILLI

Inseriti in un piccolo "contest" della prima ora i Monitor Audio già avevano convinto, seppure i concorrenti fossero più costosi e anche di rango. Se si considera

che i Monitor Audio costano veramente poco e le sensazioni positive ricavate dall'ascolto del sistema non posso che dare un giudizio positivo. Durante il test mi sono sembrati sempre un poco più grandi di quello che in realtà sono, sia come dimensioni che come livello qualitativo rispetto al prezzo. Quello che più mi ha stupito è il fatto che riescano a scende-

re (relativamente, ovvio) ma senza "gonfiare" i bassi come di solito i concorrenti fanno. I bassi pur limitati di questo sistema sono veri finché possono e solo questo sarebbe una condizione sufficiente a promuovere il prodotto. Tra l'altro la sezione dei medio alti è assolutamente pregevole seppur con la tipica tendenza ad esaltare lievemente le alte frequenze; un tratto tipico di quasi tutte le recenti produzioni Monitor Audio. Quello che però ho sempre apprezzato è che questa peculiarità viene attuata sempre in modo sostanzialmente graduale e soprattutto naturale, e i Bronze Reference 1 non si discostano da questo cliché.

re (relativamente, ovvio) ma senza "gonfiare" i bassi come di solito i concorrenti fanno. I bassi pur limitati di questo sistema sono veri finché possono e solo questo sarebbe una condizione sufficiente a promuovere il prodotto. Tra l'altro la sezione dei medio alti è assolutamente pregevole seppur con la tipica tendenza ad esaltare lievemente le alte frequenze; un tratto tipico di quasi tutte le recenti produzioni Monitor Audio. Quello che però ho sempre apprezzato è che questa peculiarità viene attuata sempre in modo sostanzialmente graduale e soprattutto naturale, e i Bronze Reference 1 non si discostano da questo cliché.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 280,00

Dimensioni: 16,5 x 26 x 18 cm (l x a x p)

Peso: 3,8 kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10-12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo da supporto Caricamento: bass reflex **N. vie:** 2 **Potenza (W):** 15-70 **Impedenza (Ohm):** 6 **Risp. in freq (Hz):** 55-30.000 **Sensibilità (dB):** 88 **Altoparlanti:** Wf 14 cm MMP, Tw cupola 2,5 cm anodizzata oro C-CAM **Rifinitura:** nero, ciliegio o noce.

FINO A 700,00 EURO

COSTRUZIONE ■■■■■■

AL BANCO DI MISURA ■■■■■■

VERSATILITÀ ■■■■■■

ASCOLTO ■■■■■■

FATT. DI CONCRETEZZA ■■■■■■

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■■

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Viste le dimensioni i bassi non possono scendere più di tanto ma tutto sommato i Monitor Audio riescono ad essere coerenti nel riprodurre le frequenze più gravi. Il roll off sembra piuttosto delicato e, seppur mancando di energia, gli strumenti interessati risultano forse solo un po' più piccoli del normale. Medie e alte frequenze ben si allineano al reparto delle basse senza particolari scalini o soluzioni di continuità. Le altissime sembrano essere più avanti del normale ma senza stravolgere la naturalezza del sistema.

■ CAPACITÀ DINAMICA

Molto buona la capacità dinamica. Anche in corrispondenza di notevoli "esplosioni" di volume sembrano non gettare la spugna e rimangono coerenti fin dove il piccolo woofer può arrivare come escursione massima; sensazione riscontrabile soprattutto in caso di pilotaggio tramite amplificazioni con buona propensione al controllo. In termini di microdinamica il suono è solo un po' più asettico del riferimento, mantenendo però una certa vitalità nei passaggi.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

Come spesso accade i satelliti di piccole dimensioni sono particolarmente dotati nella capacità di ricostruire un palcoscenico virtuale davanti all'ascoltatore e anche i Monitor Audio sono in grado di strutturare una scena piuttosto realistica. Forse tra i limiti possiamo annoverare una certa riduzione in larghezza ma siamo comunque su risultati molto buoni. Anche la profondità è resa in modo soddisfacente.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Per questo parametro in relazione al prezzo siamo su livelli eccezionali e comunque molto buoni in assoluto. Quando i concorrenti diretti arrivano ad essere estesi quanto i Monitor Audio tipicamente scendono a compromessi sul profilo della trasparenza e della distorsione. In questo caso ci troviamo di fronte ad un evidente campione perché questi diffusori suonano come quelli "veri". L'equilibrio tonale è assolutamente rispettato con una spiccata tendenza alla luminosità derivante da una lieve esaltazione delle frequenze altissime.

IN SINTESI

Bilancio ampiamente positivo, ulteriormente rafforzato dallo strepitoso prezzo (giusto per tornare su questo argomento) che è, comunque, l'essenza stessa dei BR1. Prezzo che lascia spazio ad una considerazione che riguarda il particolare e, allo stesso tempo, si può ampliare a tutto il mondo audio: si può fare! Si può fare un prodotto, in questo caso un diffusore ma può essere anche un amplificatore così come un qualsiasi componente audio,

che costa una sola settimana di lavoro da dipendente statale (il mutuo a venti anni lo lasciamo a cose ben più solide e durature) e che ci permette di ascoltare in modo sano la nostra musica. Si può fare un impianto da 1500 o anche 1000 euro (è un tema che seguiremo a fondo in futuro) che regala prestazioni che a torto alcuni attribuiscono solo ai componenti milionari. Si può fare, al punto che anche altri lo stanno facendo come dimostrano gli Epos ELS8 a qualche pagina

di distanza da questa, come un po' tutto il sistema Epos/Rega. Si può fare come dimostra, tra i tanti nomi che possiamo citare, Wharfedale con la sua inossidabile serie Diamond, arrivata alla versione 9.2 o Indiana Line che in questa fascia di prezzo si permette di proporre due modelli! In realtà sono tanti che lo fanno: per la cronaca sono ben 61 i diffusori della fascia di prezzo 260/300 euro presi dal nostro *Annuario* e diventano addirittura 115 se ampliamo il delta tra 240 e 320 euro.

Tenendo presente il prezzo esiguo non si può non rimanere stupiti da come questi due piccoletti riescano a creare un'immagine piuttosto solida e ben focalizzata, tratti tipici di una resa esente da distorsioni apprezzabili. La casa costruttrice è riuscita a renderli anche esteticamente validi pur con i compromessi inevitabili (ad es. la fattura del mobile). In sostanza è stato fatto tutto il necessario perché il prodotto rappresenti la front line di una "sana" hi-fi che ci piace. Molto.

Monitor Audio BR1

La fascia decisamente economica in cui si collocano i BR1 sembra non dare luogo ai frequenti e pesanti compromessi generalmente inevitabili quando il prodotto è collocato in una regione in cui la metafora della coperta troppo corta ne tenta di spiegare gli evidenti limiti. Invece, i BR1, nonostante siano un prodotto "migliorabile" in molti aspetti, sono un sistema quasi inarrivabile nella classe di prezzo in cui si collocano: da un lato la componentistica e gli altoparlanti e dall'altro il mobile e la finitura sono al tempo stesso un ottimo risultato di "arrivo" e anche un buon punto di partenza! Il mobile è in truciolare con il pannello anteriore in MDF su cui sono realizzate le fresature di incasso per gli altoparlanti. Sono presenti all'interno rinforzi sulle giunture e abbondante colla sintetica negli incollaggi. Il mobile è rifinito con una pellicola applicata termicamente molto simile al legno naturale, di notevole impatto estetico. Grazie alle dimensioni la struttura sembra abbastanza robusta e smorzata. Tuttavia si percepiscono alcune risonanze tipiche degli altoparlanti con cestello in plastica e mobili in truciolare.

Il reflex (B), posto sulla parete posteriore, è costituito da un condotto interno in plastica con ampia svasatura collegato a un altro profilo con svasatura ancora più accentuata che affaccia all'esterno. Il woofer (A) ha il cestello in plastica a sei razze di sostegno con una flangia molto robusta e otto viti di fissaggio. Il gruppo magnetico, schermato, consente all'equipaggio mobile ampie escursioni e un'ottima ventilazione della bobina che è a vista. La membrana è in polimero con la cupola parapolvere ad ogiva solidale con la superficie. Il tweeter (C) ha la membrana in alluminio trattato superficialmente, il magnete al neodimio e la sospensione in tela. Il filtro (D) installato su una basetta sulla vaschetta dei contatti e realizzato con componenti di buona qualità in serie al tweeter, impiega uno schema del secondo ordine piuttosto comune con la frequenza di incrocio molto alta. La risposta denota una certa enfasi in gamma medio bassa con un'estensione contenuta, mentre all'estremo superiore si nota la risonanza tipica delle membrane metalliche situata comunque fuori dalla gamma udibile. Le irregolarità rilevate in asse si riducono notevolmente fuori asse e in posizione leggermente più bassa rispetto al tweeter. Il modulo dell'impedenza, anche se scende poco sotto i 4 Ohm non costituisce un carico difficile anche per amplificazioni modeste.

